

COMITATO SCIENTIFICO

Monica Barni (Università per Stranieri di Siena), Mari D'Agostino (Università di Palermo), Yang Lin (Sichuan International Studies University - SISU, Chongqing), Graziella Favaro (Pedagogista, esperta di Educazione interculturale, Centro COME, Milano), Antonia Rubino (Università di Sidney)

La foto di copertina e tutte le altre all'interno del volume sono state scattate da Antonio Gervasi nel 2016 durante il Progetto di collaborazione fra CPIA Palermo I e ItaStra

Stampato dalla tipolitografia Luxograph s.r.l. di Palermo nel mese di giugno 2016

Questo volume è stato realizzato con i fondi del progetto "Conoscere per conoscersi... il mondo è la mia casa" finanziato dal MIUR con D. M. 830 del 24/7/2015

Nuovi migranti e nuova didattica. Esperienze al CPIA Palermo 1, cura di Mari D'Agostino e Giuseppina Sorce. - Palermo : Scuola di Lingua italiana per Stranieri, Dipartimento di Scienze umanistiche, Università di Palermo, 2016.

(Strumenti e ricerche della Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo)

ISBN 978-88-908671-2-5

1. Lingua italiana – Insegnamento [ai] Minori stranieri.

I. D'Agostino, Mari <1956>

II. Sorce, Giuseppina <1954>

1. CPIA Palermo 1 e ItaStra: due scuole migranti

Mari D'Agostino, Giuseppina Sorce

1. Migranti a Palermo

Prima di descrivere brevemente le due realtà (CPIA Palermo 1 e Scuola di Lingua italiana per Stranieri (d'ora in poi ItaStra) che hanno dato vita al progetto che qui presentiamo, è utile delineare il quadro della popolazione migrante della città di Palermo che in forme differenti accede ad entrambe le strutture educative.

Nel Capoluogo regionale della Sicilia risiedono regolarmente oggi circa 26.000 cittadini stranieri; le aree di provenienza più numerose sono in ordine: Bangladesh, Romania, Ghana, Sri Lanka, Marocco, Filippine. Quasi l'80% della popolazione migrante è compreso nella fascia d'età 18 - 64 anni (38,6% in quella 30 - 44 anni). In maggioranza giunti in Italia già in età lavorativa, provengono in prevalenza da aree del mondo con ridotti tassi di alfabetizzazione e non sono mai stati inseriti nel sistema scolastico italiano sia per la estrema debolezza dell'offerta cittadina di corsi per adulti, sia per esigenze particolari relative agli orari, alla difficoltà per motivi culturali di frequentare corsi misti (maschili e femminili), alla necessità di accudire bambini piccoli, etc. A questa popolazione residente assai composita e con bisogni formativi e linguistici assai rilevanti si è aggiunta negli ultimi anni una altrettanto complessa popolazione di "nuovi arrivati" giunti in condizioni spesso assai drammatiche in Sicilia e ospiti di strutture di accoglienza. A Palermo al 31 dicembre 2014 si registravano più di 50 strutture di accoglienza per un totale di quasi 1900 posti letto (il 38% del totale regionale). Negli ultimissimi anni una nuovissima realtà migratoria ha fatto registrare soprattutto in Sicilia e a Palermo numeri consistenti. Al 31 agosto 2015, la Sicilia ospita infatti il 34% dei "minori stranieri non accompagnati" (*msna*) presenti nelle strutture di accoglienza in Italia. In particolare nella sola città di Palermo sono attive quasi 30 strutture di accoglienza che nel 2015 hanno ospitato circa 400 *msna*. Anche in questo caso maggioritaria è la presenza di giovani (quasi tutti uomini) provenienti da aree a ridotto tasso di alfabetizzazione come è attualmente gran parte dell'Africa sub-sahariana, area di provenienza principale di questi ragazzi.

Questa composita realtà migratoria è ampiamente presente sia all'interno delle

classi del CPIA Palermo¹ sia di ItaStra. Daremo ora alcune sintetiche informazioni su questi due soggetti educativi.

2. Il CPIA Palermo 1

Le nuove istituzioni scolastiche, i Centri di Istruzione Provinciale degli Adulti (CPIA) vengono istituite con il DPR 263/2012 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali. Essi costituiscono unità didattica con le scuole secondarie di secondo grado sedi dei corsi serali.

Le aree di competenza dei CPIA si riferiscono, in quanto rete territoriale di servizio del sistema di istruzione degli adulti, da un lato alla realizzazione di attività destinate alla popolazione adulta attraverso percorsi didattici differenziati, dall'altro alle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti.

Il CPIA è un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione dei propri percorsi di apprendimento", a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti" e a favorire "la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita". Queste azioni tendono a favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente come inteso all'interno del Quadro di Riferimento Europeo. Il CPIA, per suo ordinamento, propone percorsi educativi individuali, che costituiscono il Patto Formativo Personalizzato. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dallo studente, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione.

Il CPIA Palermo 1, istituito il 1 settembre 2015, presenta una complessità logistica e organizzativa non indifferente. Esso ha infatti ben 19 punti di erogazione del servizio, ivi comprese tre sedi carcerarie (Pagliarelli, Ucciardone e il carcere minorile di Malaspina) e accoglie 2700 alunni di cui la stragrande maggioranza immigrati. La sua utenza costituisce uno spaccato di un segmento importante del tessuto sociale della città e di parte della provincia (con le sedi di Partinico, Capaci e Carini) in particolare per ciò che riguarda la complessa e articolata presenza delle diverse comunità straniere.

Durante gli ultimi dieci anni, si è profondamente modificato il profilo di chi frequenta i corsi di istruzione per adulti a Palermo. Si è passati da un'utenza pret-





tamente adulta ad una mista e non solo in termini di età ma anche in termini di bisogni e, non ultimo, di nazionalità.

Dapprima era preminente l'afflusso di adulti alla ricerca di un titolo che potesse garantire il completamento di una specifica formazione professionale ed un automatico avanzamento di carriera; negli ultimi anni a questa utenza, divenuta assai limitata, si sono aggiunti adulti che vogliono continuare ad imparare ed a scommettere su se stessi. Accanto a questi un gran numero di stranieri che vogliono intensificare il loro processo di integrazione. Questi, principalmente migranti extracomunitari e in parte ospiti di strutture di accoglienza, costituiscono in alcune sedi di erogazione più dell'80% dell'utenza. Non vanno infine dimenticati, fra i profili di apprendenti, quella parte di minori ai bisogni educativi dei quali il sistema non riesce a rispondere positivamente. Questi giovani, spesso pluriripetenti, hanno perso la fiducia nell'istituzione scuola e vanno a incrementare l'indice di dispersione scolastica. A tutta questa variegata e complessa utenza si è aggiunta la nuovissima forma di migrazione costituita da *msna* portatori anch'essi di nuovi bisogni linguistici ed educativi (ai quali accenneremo meglio nel Cap. 8).

3. ItaStra: l'università migrante

Alla realtà dei *msna* è stata rivolta particolare attenzione negli ultimi 5 anni dalla Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra) dell'Ateneo di Palermo (sezione del Dipartimento di Scienze Umanistiche). Essa promuove attività didattiche, di formazione e di ricerca nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e straniera in stretta collaborazione con il Master di II Livello in *Teoria, progettazione e didattica dell'Italiano lingua seconda e straniera*.

In tale struttura, che ha sede presso l'ex Convento di S. Antonino, nel cuore del centro storico, sono attivi tutto l'anno numerosi *Corsi di lingua e cultura italiana* frequentati da studenti stranieri provenienti da tutto il mondo, partecipanti ai progetti di mobilità Erasmus e Placement, che seguono dottorati di ricerca in Italia, ragazzi della Sisu - Sichuan International Studies University (Cina) e tanti altri ancora. Negli anni le classi di ItaStra sono diventate uno dei più importanti luoghi di incontro tra culture diverse della città di Palermo e un aspetto fondamentale dei processi di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Fin dal suo avvio ItaStra ha scelto di essere in prima linea nel favorire una piena inclusione linguistica e culturale delle comunità migranti presenti a Palermo, sia attraverso progetti innovativi di didattica dell'italiano L2 nelle scuole della città con forte presenza di allievi non italofoeni (si veda bibliografia e sitografia alla fine del volume) sia organizzando direttamente percorsi linguistici ed educativi per adulti immigrati. Di particolare rilevanza sono stati negli ultimi

anni i percorsi per donne (vedi nella sitografia progetto FEI "I Saperi per l'inclusione") e per *msna*. A questi ultimi hanno preso parte ad oggi circa un migliaio di minori appena arrivati in Italia e una trentina di comunità di accoglienza di Palermo e dei paesi limitrofi. Prodotto di questo impegno è il protocollo di intesa stipulato con il Comune il 15 settembre 2014 nel quale si assegna a ItaStra il ruolo di coordinamento, monitoraggio e supervisione dei percorsi di inclusione linguistica di *msna* e di persone richiedenti asilo ospitate presso i centri SPRAR ubicati nella città di Palermo.

Un aspetto rilevante del progetto rivolto ai *msna* è stato quello di fuoriuscire dal modello di corso di lingua con uno spazio-tempo assai limitato e definito in partenza, creando momenti di incontro plurimi dentro e fuori le classi con altri giovani italiani e stranieri per spezzare la loro condizione di estraneità e separatezza dalla città e dai coetanei diversi da quelli ospitati nella stessa comunità.

L'utilizzo molteplice dei linguaggi dell'arte, della musica e del teatro è servito, oltre che ad aumentare la consapevolezza e la capacità di leggere la realtà ospitante da parte dei *msna* anche a creare negli anni tanti momenti di apertura all'esterno: fra questi la produzione di uno spettacolo multimediale a più voci, "Echi dalla lunga distanza" per la regia di Yousif Latif Jaralla, rappresentato più volte in spazi diversi e da ultimo il 3 Dicembre 2015 al Teatro Biondo, davanti a più di mille spettatori. Un evento teatro in cui gli attori, quasi tutti *msna*, raccontano le storie di altri giovani che prima di loro sono stati sui banchi di ItaStra e di cui negli anni abbiamo raccolto le testimonianze, costruendo un prezioso archivio delle storie migranti. Le lingue che si sentono risuonare nello spettacolo, bangla, walof, bini, francese, jola, inglese, sono le lingue materne dei giovani protagonisti, lavorate e messe a confronto con l'italiano durante le attività laboratoriali di ItaStra.

Accanto alla didattica frontale e ai percorsi inclusione a 360°, sempre più rilevante si è fatta negli anni ad ItaStra l'attività di ricerca relativa all'insegnamento della lingua seconda a soggetti a bassa e bassissima scolarizzazione quali sono molti dei *msna*, area di indagine sulla quale daremo qualche indicazione nel capitolo seguente.





Schema essenziale della normativa sull'inserimento degli alunni stranieri e sull'insegnamento della L2

<p>C.M. 2 del 8/1/10 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana</p>	<p>Questi i punti salienti della circolare. - Inclusionone degli alunni con cittadinanza non italiana. <i>Particolare attenzione va rivolta all'inclusione e all'integrazione degli alunni stranieri, al fine di predisporre condizioni paritarie che possano prevenire situazioni di disagio e di difficoltà derivanti dai nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare l'indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione sociale.</i> - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi - Si definiscono le condizioni per assicurare a tutti opportunità di istruzione, fissando dei limiti massimi di presenza nelle singole classi di studenti stranieri con ridotta conoscenza della lingua italiana e precisando che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti - Criteri organizzativi: Ne sono indicati quattro: a) Distribuzione degli alunni stranieri tra le scuole b) Accordi di rete tra le istituzioni scolastiche c) Distribuzione degli alunni stranieri nelle singole classi <i>In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei docenti tenendo conto della normativa vigente.</i> d) Competenze linguistiche degli alunni stranieri <i>Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento/apprendimento, le scuole attivano dal prossimo anno 2010/2011 iniziative di alfabetizzazione linguistica.</i></p>
<p>C.M. 32 del 13/3/09 Esame di Stato conclusivo primo ciclo istruzione - prova nazionale - candidati privatisti: esame di Stato ed esami di idoneità</p>	<p>Sui contenuti della prova nazionale di italiano si legge: <i>Le prove strutturate di italiano sono state costruite e calibrate in modo tale da consentire una valutazione degli allievi di madre lingua non italiana, conservando i requisiti di affidabilità e di comparabilità della scala di valutazione.</i></p>
<p>C.M. 4 del 15/1/2009 Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2009-2010.</p>	<p>Questa circolare contiene, in particolare al paragrafo 10, "Alumni con cittadinanza non italiana" indicazioni per l'assegnazione alle classi, gli accordi di rete e le iniezioni territoriali nei contesti a forte presenza di alunni stranieri.</p>

<p>CM 28 del 15/3/07 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007.</p>	<p>In questa Circolare vedi, in particolare, il punto 6 del paragrafo intitolato Svolgimento esame di stato: 6. Alunni con cittadinanza non italiana</p> <p>Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il proseguo del corso di studi, si forniscono, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.</p>
<p>Nota prot.n. 5695 del 31 maggio 2007 sull' esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e sulla certificazione delle competenze - ulteriori precisazioni</p>	<p>In questa Nota si precisa:</p> <p>Alunni stranieri: fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti. Si conferma, altresì, con riferimento al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, articolo 9, che solamente le lingue dell'Unione europea possono essere comprese nelle ordinarie attività di insegnamento e, conseguentemente, nelle prove di esame, fatti salvi progetti sperimentali diversamente strutturati e debitamente autorizzati.</p>
<p>C. M. n.24 del 1 marzo 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.</p>	<p>Con questa circolare viene emanato un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri.</p>
<p>D.PR. 31/08/1999 n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n° 286.</p>	<p>In particolare vedi l'Art. 45 "Iscrizione scolastica", che investe il Collegio dei docenti del compito di formulare proposte per l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi, secondo criteri tesi a evitare la formazione di sezioni con una predominanza di alunni stranieri e definendo percorsi di studio personalizzati in relazione ai diversi livelli di competenza. Inoltre si dichiara che il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi di italiano L2 sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive per l'arricchimento dell'offerta formativa. Viene prevista anche la necessità di azioni di sostegno nei confronti del personale docente tramite l'attuazione di progetti di formazione sull'intercultura. E ancora: il consiglio di circolo o d'istituto possono promuovere intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei paesi di provenienza, le associazioni di volontariato allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare iniziative di educazione interculturale e azioni a tutela della cultura e della lingua d'origine.</p>

<p>D. L.vo 25/07/1998 n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.</p>	<p>Il testo unico riunisce e coordina le varie disposizioni in materia (vedi in particolare l'articolo 38 "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale") ponendo particolare attenzione alle problematiche relative all'esercizio del diritto allo studio, all'insegnamento dell'italiano come L2, nonché agli aspetti organizzativi della scuola in relazione all'integrazione.</p>
<p>Legge 06/03/1998 n. 40 Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.</p>	<p>Nell'articolo 36 viene evidenziato il valore formativo delle differenze linguistiche e culturali. <i>Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguisticoculturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio.</i></p>
<p>C.M. 26/7/1990 n. 2005 La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri; l'educazione interculturale; il rapporto fra alunni stranieri e italiani in un'ottica interculturale.</p>	<p>Si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento.</p>
<p>C.M. 8/9/1989 n. 301 Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio. Apprendimento della lingua italiana - Valorizzazione della lingua e cultura di origine.</p>	<p>Questa circolare affronta il problema emergente del fenomeno migratorio disciplinando, nell'ottica dell'educazione interculturale, l'accesso al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua di origine. In questo senso vedi anche: <i>Pronuncia del consiglio nazionale della pubblica istruzione 15/6/1993:</i> la tutela delle minoranze linguistiche; collegamento del tema delle nuove minoranze a quelle storiche e alle varietà regionali e locali. <i>Pronuncia del consiglio nazionale della pubblica istruzione 24/3/1993:</i> razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola; educazione interculturale e prevenzione del razzismo e di ogni forma di intolleranza.</p>

